

Da Budapest si annuncia che nel Burgerland è ritornata la calma

Un colpo di mano di Stefano Federico per insediare Carlo d'Asburgo - Invi di truppe ed arresti

BUDAPEST, 2. — Una nota dell'agenzia ungherese dice che nell'Ungheria occidentale la zona ungherese è completamente calma. La missione interalleata di Sopron ha affidato la direzione della censura per la stampa alle autorità ungheresi. La nota scorsa alcuni giovani sono stati arrestati alla stazione ferroviaria dell'ovest di Budapest per aver tentato di partire per Sopron forniti delle carte di legittimazione.

...ma da Praga si annuncia che la situazione va aggravandosi

PRAGA, 2. — I giornali dicono che la situazione nel Burgerland si è aggravata. Bando mangiare hanno tentato di opprimere la frontiera siliaca in parecchi punti ma sono state respinte. Il Prager Presse annuncia che Stefano Federico tenterebbe di costituire un governo provvisorio a Oedenburg per impedire la consegna del Burgerland all'Austria e indurre un plebiscito per il ritorno di Carlo d'Asburgo.

L'avanzata austriaca nell'Ungheria

BUDAPEST, 2. — Il «Korrespondenz Bureau» comunica: Il commissario conte Sigyry annuncia che alcune formazioni militari ungheresi sono entrati nella seconda zona in seguito a domanda della missione interalleata per aiutare la gendarmeria ungherese nella espulsione degli elementi sospetti da Sopron e dai dintorni.

Dopo aver assolto questo compito i soldati si ritirarono entro la linea di frontiera stabilita dal trattato di Trianon. Persone giunte dalla prima zona, dicono che la gendarmeria austriaca ha avanzato nuovamente e ha raggiunto la linea prefissa nei comitati di Moson e Sopron ma non è entrata nel comitato di Vas dove la popolazione dimostra austrofilia. Gli ostaggi presi dalla gendarmeria sono stati rilasciati per l'intervento della missione interalleata.

I biglietti di banca ungheresi falsificati a Vienna

TRIESTE, 2. — La «Wiener Allgemeine Zeitung» annuncia che la società degli agenti di cambio viennese ha rimesso al ministro degli Esteri austriaco un memoriale in cui propone che i risultati dello sgombero dell'Ungheria siano pagati dall'Austria con i biglietti falsamente stampati.

La nota aggiunge rilevando che è stato ormai sufficientemente provato che molti biglietti furono falsificati a Vienna e che rappresentano un valore di oltre un miliardo di corone ungheresi.

La stampa ceco-slovacca contro i magiari

PRAGA, 2. — Tutti i giornali ceco-slovacchi si occupano vivamente degli avvenimenti nell'Ungheria occidentale dichiarando che questi sono prova che l'Ungheria non vuol osservare i Trattati di pace. La Ceko-slovacchia non può riconoscere quella insurrezione essendo i mille affini dell'Ungheria mantenga i suoi impegni. Se i mezzi diplomatici non bastano sarà necessario di usare un'altra pressione, come scrive il giornale socialdemocratico «Pravo Lidu». Non si può avere fiducia nel Governo magiaro, vi bisogna di esigere il disarmamento delle bande di Hejas e di Pronay.

Un ultimatum dell'Intesa all'Ungheria

VIENNA, 2. A quanto si comunica da fonte bene informata, è assolutamente escluso che l'Intesa possa considerare come un fatto compiuto il colpo di mano magiaro, trattandosi di un'aperta violazione del trattato di pace.

A quanto qui si ritiene, all'Ungheria verrà intimato un ultimatum a breve scadenza per la consegna dell'Ungheria occidentale.

Se l'Ungheria corrisponderà alla intenzione, come generalmente si ritiene, lo sarà libero di mettersi d'accordo con l'Austria, sempreché abbia prima e totalmente sgomberato il «Burgerland».

Secondo gli ultimi comunicati sulla situazione, quasi tutta l'Ungheria occidentale è ancora in mano della bandiera ungherese.

I gendarmi che erano partiti dalla Slesia, hanno ricevuto l'ordine di ritirarsi nuovamente al confine siliaco.

D'Annunzio esorta i legionari a sgomberare Porto Baross

ROMA, 2. — La «Tribuna» dice che secondo informazioni di buona fonte Gabriele d'Annunzio ha inviato ai legionari fiumani che presidiano Porto Baross l'esortazione a sgomberare sgomberando ogni cessate le ragioni che avevano determinato quell'atto col suo stesso intervento e con la sua approvazione.

Commentando tale notizia la «Tribuna» dice: «Non si può che essere lieti del contributo, certo importantissimo, offerto dal Comandante per la soluzione pacifica di questo episodio».

della crisi fiumana, dato l'ascendente che egli esercita sui legionari, i quali non riconoscono spontaneamente altra autorità che la sua.

E vi è da sperare che, anche questa volta, essi accolgano l'invito, che è invito alla ragione e all'ultimo mezzo per trarsi da una situazione non più giustificata, ove s'insisterà senza aprofundare, da alcun momento ideale.

Intanto, il governo italiano si è determinato ad attuare alcuni provvedimenti, informati al concetto di raccogliere e unificare le funzioni delle varie autorità che lo rappresentano a Fiume, appunto perché sia possibile arrivare più agevolmente ed in breve spazio di tempo alla definitiva costituzione dello Stato, con la restituzione della città alla vita normale.

In conformità di tali criteri, le funzioni della Legazione istituita per rappresentare il governo d'Italia presso quello fiumano sono state temporaneamente sospese ed i funzionari adetti hanno ottenuto un congedo fino al ripristino delle condizioni ordinarie, raggiunte lo quali la Legazione riprenderà il suo assetto regolare.

Tale misura, che secondo le corrispondenze inviate da Fiume a qualche giornale, avrebbe prodotto viva impressione negli ambienti politici della città, non può giustificare, di fatto, gli scopi da cui è ispirata. Ed a questo proposito, gioverà tener conto che la sensibilità dell'ambiente fiumano, uscita dal lungo periodo di crisi e dalla peripezia avvenuta dall'armistizio in qua, non dovrebbe riflettersi, senza misurato controllo, nell'opinione pubblica del Paese, col accreditare, come vengono, gli scatti, gli adombramenti, le proteste che spesso muovono da circoli ristrettissimi, quando non da singole persone, e quindi hanno un limitatissimo valore significativo, se pure non lo hanno affatto.

Sembrano invece costoro, ma non lo sono. Bisogna persuadersi che quello di Fiume è un problema tuttora dedicato, alla cui soluzione è indispensabile un processo di serietà e di concretezza così negli atti del governo come negli apprezzamenti dell'opinione pubblica.

Vi saranno articoli molto prima, con grande beneficio di Fiume e dell'Italia, se una tale condizione si fosse già verificata, se una Proclamazione che non è manchi adesso, nel momento in cui s'impingono un'altra volta, per giungere alla conclusione desiderata, l'autorità e il prestigio dell'Italia.

Napoleone Colajanni è morto

CATANISSETTA, 2. — Stamane a Castrogiardini è morto improvvisamente l'on. Napoleone Colajanni deputato al Parlamento.

L'on. Colajanni rappresentava al Parlamento, per ben 10 legislature, la circoscrizione di Girgenti-Catania-Setta-Trapani.

Garibaldi lo ha fatto la guerra, come il suo grande onomista, a tutto il mondo. Medico, si è battuto con Cesare Lombroso, contro cui scriverono un volume di vire e spropositi repubblicani, non s'è trovato mai d'accordo coi suoi compagni, di fede, deputato, ha battuto in breccia, con discorsi memorabili, gli uomini di governo e ha bollato il loro sistema; giornalista e direttore de «La Rivista Popolare», si è occupato di tutto e di tutti, censurando e lusingando; siciliano, fra i più avversari dell'On. Nasi; vive in pace soltanto coi suoi elettori di Castrogiardini, dove è nato il 27 aprile 1817, e con gli studenti dell'Università di Napoli, dove insegnò statistica. Era un uomo di ingegno, di fede, di battaglia; era soprattutto un uomo onesto.

Il discorso di Turati sull'atteggiamento del Partito socialista

MILANO, 2.

Al Teatro del Popolo, presenti numerosissimi soci, è continuata ieri sera la discussione della sezione socialista per il prossimo Congresso del partito. Era annunciato un discorso di Turati e perciò l'attesa era vivissima.

Ma prima che si entrasse in merito all'ordine del giorno, Montanari, richiamò l'attenzione dei convenuti sull'aumento del costo del pane e celebrò una dimostrazione, per oggi, in piazza della Scala.

Il sindaco Filippetti si oppose a questa proposta ritenendo prematuro ogni movimento della massa, essendo tuttora in corso delle discussioni con la Prefettura e con gli organismi interessati.

La dichiarazione del Sindaco fece sì che la proposta Montanari, per quanto caldeggiata da un forte gruppo, venisse respinta dalla maggioranza.

E si venne quindi all'atteso discorso di Turati, durato circa due ore ed ascoltato con attenzione e deferenza.

Egli iniziò l'esame della situazione del partito criticando vivamente gli amici dell'ala sinistra, secessionisti e serrattiani. Dichiarò che tra Lazzari e Serrati non vi è alcuna differenza sostanziale, tanto che i loro scritti ed atteggiamenti si confondono.

Accennando ai comunisti dichiarò che malgrado della loro uscita dal partito, si trat-

tava di gente nuova, accorsa al socialismo dopo la guerra con l'idea di sfruttare il malcontento delle masse, ma che mai fece opera socialista. Fu quindi bene — concluse — che se ne siano andati.

Quello che lo meravigliò fu l'atteggiamento di Lazzari e dei suoi amici a Mosca. Essi che al Congresso di Livorno si dichiararono contrari ad ogni violenza e questa tesi energicamente propugnarono finirono ora per predicare le azioni estreme. Quasi-fatto nuovo — si chiede l'oratore — provocò questo inatteso atteggiamento? I consigli o le pressioni di Mosca? Ebbene questa è l'attesa insicura. Credo pertanto nella assoluta necessità dell'unità del partito, senza scomuniche ed esclusioni.

L'ordine di Mosca deve essere respinto poiché minerebbe il partito. Il Gruppo parlamentare dovrebbe essere respinto, accedendosi il comando moscovita e la stessa Confederazione del lavoro si troverebbe in condizioni di gravità perché verrebbe indubbiamente spezzata la sua compagine con un danno incalcolabile per la massa ed a solo vantaggio dei comunisti.

Concludendo l'oratore criticò l'atteggiamento del partito che non può giovare agli operai e dichiarò che bisogna fare di più nell'interesse del socialismo.

Questo, per sommi capi, il discorso di Turati, che fu, come dicemmo, ascoltato con grande attenzione ed applauso dai calorosamente.

La conferenza italo-jugoslava a Brioni

BRIONI, 2. — La odierna seduta della commissione italo-jugoslava per la pesca, tenutasi in una sala dell'Hotel Nettuno di Brioni è durata 8 ore. Sono stati discussi e verbalizzati i diritti dei singoli gruppi di pescatori di tutta la costa dalmatica.

Le relazioni italo-magiaro

BUGAREST, 1. — A proposito della nomina del principe di Castagneta a ministro d'Italia a Budapest e dopo la presentazione delle credenziali al governatore, ammiraglio Horthy, il «Pester Lloyd» così commenta l'avvenimento: «L'Italia è la prima delle principali potenze alleate ed associate dell'Intesa la quale dopo uno stato di guerra durato quasi sette anni e dopo un periodo di armistizio durato quasi tre anni riprende col'Ungheria le normali relazioni diplomatiche. L'Inghilterra e la Francia non potranno tardare molto a seguire l'esempio dell'Italia».

L'Italia è stata la prima delle grandi potenze che abbia ratificato il trattato di pace del 1919 ed è dunque fino ad un certo punto naturale che essa si sia affrettata a riprendere per la prima anche le relazioni diplomatiche. Per tal modo l'Ungheria che è uscita dalla guerra, monca e disprezzata e trasformata, è sul punto di diventare almeno formalmente un fattore di pari diritti nella comunità dei popoli dell'Europa e del mondo.

Noi vogliamo scorgere nella sollecitudine, colla quale il regno nostro d'Italia si è affrettato a lavare presso il capo dello stato ungherese il suo ministro, il segno di un lieve mutamento d'indirizzo politico del Regno d'Italia nei riguardi dell'Ungheria, ed è forse anche una garanzia che la nazione italiana la quale ha sempre altamente apprezzato l'amfibia d'idee e la comunanza di interessi e di idee del popolo ungherese, non ometterà di apprezzare secondo il loro giusto valore questi momenti che come sempre si vedono anche oggi, la guerra è finita e tutti i popoli civili hanno l'obbligo di farla dimenticare. Questi sono i sentimenti col quali l'Ungheria saluta il nuovo ministro d'Italia il quale seppa guidare le simpatie dei circoli coi quali ebbe da fare anche nella sua attività svolta in qualità di Alto Commissario. Nella sua opera che ha lo scopo di rinforzare la comunanza di idee e di interessi tra i due popoli, egli potrà contare certamente, sulla cordiale e sincera cooperazione di tutta la società ungherese.

ZARA, 2. — Il Commissario Civile Moroni sciolto, con decreto oltremo, la Giunta provinciale dalmata, nominando commissario liquidatore il consigliere Petelin. La misura attuale egli imponevasi da tempo. Infatti, dal punto di vista politico, l'esistenza di un organo straniero composto da stranieri ed esercitante la sua funzione sui Comuni stranieri, era senz'altro un non senso. Dal punto di vista giuridico, era poi una mostruosità che i suddetti stranieri continuassero ad esercitare funzioni dalle quali erano decaduti. Sostanzialmente, i membri della Giunta erano semplici cittadini privati, che abusivamente seguivano ad esercitare una funzione pubblica. A tutelare gli eventuali diritti jugoslavi sui beni provinciali della Giunta, viene chiamato un consulente presso il commissario suddetto.

Così l'Italia offre la prova che il provvedimento preso non tende in nessun modo a danneggiare lo Stato jugoslavo.

Per analoghe ragioni fu sciolto oggi anche il Consiglio agrario provinciale, altro inutile organismo anacronistico.

La giunta provinciale dalmata sciolta

ZARA, 2. — Il Commissario Civile Moroni sciolto, con decreto oltremo, la Giunta provinciale dalmata, nominando commissario liquidatore il consigliere Petelin. La misura attuale egli imponevasi da tempo. Infatti, dal punto di vista politico, l'esistenza di un organo straniero composto da stranieri ed esercitante la sua funzione sui Comuni stranieri, era senz'altro un non senso. Dal punto di vista giuridico, era poi una mostruosità che i suddetti stranieri continuassero ad esercitare funzioni dalle quali erano decaduti. Sostanzialmente, i membri della Giunta erano semplici cittadini privati, che abusivamente seguivano ad esercitare una funzione pubblica. A tutelare gli eventuali diritti jugoslavi sui beni provinciali della Giunta, viene chiamato un consulente presso il commissario suddetto.

Così l'Italia offre la prova che il provvedimento preso non tende in nessun modo a danneggiare lo Stato jugoslavo.

Per analoghe ragioni fu sciolto oggi anche il Consiglio agrario provinciale, altro inutile organismo anacronistico.

La grave situazione in Bulgaria

SOFIA, 2. — A seguito di quanto fu segnalato ieri l'altro sulla situazione bulgara dovuta a un delineando in seguito alla completa mobilitazione dell'esercito voluta dal Trattato di Neuilly, mentre gli arruolamenti volontari, contrariamente alla forza fissata dal Trattato stesso, e preventivamente di 33.000 uomini, ha dato luogo a 5000 soldati e 1300 sottufficiali; è grave avvenimento prossimo, a precipitare della situazione internazionale, che già fu segnalata, relativa alla inquietudine della Grecia, della Romania e della Jugoslavia pronte ad approfittare di qualunque avvenimento per resuscitare i loro rancori e i loro desideri territoriali, d'impossibilità nella quale il 1. settembre si troverebbe il governo di mantenere, non solo l'ordine pubblico ma la regolarità dei più essenziali servizi di polizia. Infatti lo stesso sindaco di Sofia ha in questi giorni invitato la cittadinanza a costituirsi in un corpo armato per la tutela dell'ordine pubblico, specialmente in considerazione del pericolo cui andrebbe incontro lo Stato, qualora le carceri, nelle quali sono detenuti i condannati politici avversari all'attuale Governo, potessero, per mancanza di custodia, riaprirsi.

Concludendo l'oratore criticò l'atteggiamento del partito che non può giovare agli operai e dichiarò che bisogna fare di più nell'interesse del socialismo.

Questo, per sommi capi, il discorso di Turati, che fu, come dicemmo, ascoltato con grande attenzione ed applauso dai calorosamente.

Una nota francese sugli armamenti alla Lega delle Nazioni

GINEVRA, 2. — Ecco il testo della nota che il governo francese ha fatto pervenire al segretario generale della Società delle Nazioni nota che sarà sottoposta domani alla Commissione degli armamenti:

Una commissione permanente sarà costituita per dare al Consiglio il suo parere sull'esecuzione delle prescrizioni degli articoli 1 e 8 e per procedere alle constatazioni che il consiglio giudicherebbe necessarie oltre le investigazioni specialmente previste nelle stipulazioni di ordine militare navale ed aereo dei vari Trattati di pace.

Questa commissione sarà incaricata inoltre dal consiglio di informarsi sulle questioni militari navali ed aeree e, specialmente, di provvedere allo studio delle condizioni nell'azione comune che il Consiglio dovrebbe in virtù dell'art. 16, esser chiamato a raccomandare ai membri della società.

In caso di urgenza, la commissione sarebbe inviata dal consiglio a proporre misure di efficienza immediata.

In onore dei militari francesi caduti in Italia

MILANO, 2. — Il 22 settembre avrà luogo a Monte Tomba la cerimonia della posa della prima pietra del monumento alla memoria dei militari francesi caduti al fronte italiano, corrispondente alla commemorazione che ebbe luogo a Bligny il 23 giugno scorso in onore dei militari italiani caduti al fronte francese. La rappresentanza militare francese giungerà in Italia il 21 settembre e sarà ricevuta a Milano dalle rappresentanze italiane.

L'on. Ranieri cittadino onorario di Crevecoeur

TREVISO, 1. — Il cons. comunale nell'adunanza di ieri a proposta della giunta ha deliberato di nominare cittadino onorario di Crevecoeur l'on. Ranieri ministro per le terre liberali e cittadini onorario di Crevecoeur. Tale deliberazione è stata presa con un ordine del giorno affermando il sentimento di simpatia della popolazione crevecoeuriana per l'azione svolta dal Ministro a vantaggio delle terre liberali e particolarmente per l'attuazione del Canale della Vittoria.

Dopo le guerre, la fraternizzazione?

PRAGA, 2. — È stato solennemente chiuso il Congresso Universale dell'Unione della Fraternità colla lettura di messaggi inviati da spiccate personalità politiche. Il Presidente della Repubblica Ceco-slovacca Masaryk rilevò nella sua lettera gli sforzi della Ceco-slovacchia per la fraternizzazione universale e per il ritorno religioso, spiritisti ai principi del re boemo Giorgio di Podiebrady nonché all'attività di Costantino, i quali intravidero alla pace permanente. Masaryk osservò che la prima parola della Corte Costituzionale della Repubblica esprimono le stesse idee. Riconoscendo sempre gli sforzi eseguiti finora per l'organizzazione per la fraternità contribuì a rinforzare quelle idee che ebbero già per conseguenza la costituzione della Lega delle Nazioni come arbitra internazionale, dell'Unione parlamentare e la stipulazione di diverse convenzioni tra i grandi Stati europei e l'America che tutte renderanno servizi inapprezzabili all'umanità, servendosi della loro potenza per la fraternizzazione della Nazione. Masaryk concluse coll'affermazione che i piccoli Stati si attaccheranno sicuramente a questa idea avendo essi tanto bisogno della pace mondiale.

Il ministro degli Affari Esteri ceco-slovacco esprime in una lettera le sue profonde simpatie. Furono letti i messaggi, indirizzati al Congresso dal Presidente del Consiglio del Canada, dall'arcivescovo di Canteburgo, dal socialista Henderson, dal deputato Baras, dal pacifista tedesco Eckstein e dell'ex ministro Winfrey. Quest'ultimo, parlando a nome di Lloyd George e leggendo il li suo messaggio è stato entusiasticamente acclamato. Il Presidente del Congresso Ward chiese poi il Congresso. Il prossimo Congresso verrà tenuto l'anno venturo, a Toronto nel Canada.

Unanime elogio austriaco agli Italiani

Speranza di un intervento ceco jugoslavo

VIENNA, 2. Il corredo ed energico comportamento degli ufficiali italiani, osservato l'altro giorno in occasione del colpo di mano magiaro nella «Burgerland», è oggetto di vivi elogi, che trovano riscontro anche alla «Baltplatz». Agli inglesi ed ai francesi si fa invece l'addobbo di essere stati passivi. Si discute frattanto ogni e qualsiasi intervento armato da parte degli austriaci, a parte riguardo l'Abend in via il governo a ritirare anche la gendarmeria, poiché — dice — è obbligo dell'Intesa di pensare alla consegna dell'Ungheria occidentale.

La stampa ben intesa, si occupa largamente degli avvenimenti nella «Burgerland» ed è piena di animi e vanti commoventi. Caratteristico a questo riguardo è il fatto che non meno forti sono i commenti dei giornali cristiano-sociali. Si dice-dovunque che a Budapest si è persa la testa.

La «Morgen Zeitung» spera nell'intervento ceco e jugoslavo per por fine alle follie ungheresi.

I sindacati degli operai di Norvegia? o l'estensione a Mosca

CRISTIANIA, 2. — I sindacati operai hanno respinto la mozione presentata dagli estremisti secondo la quale la questione del ritiro dell'Internazionale di Amsterdam doveva prima essere posta a voto dai sindacati e poi alla decisione del comitato centrale. I sindacati hanno deciso a grande maggioranza che la questione dell'adesione a Mosca ed a Amsterdam deve essere risolta nel prossimo congresso ordinario. Fino a quell'epoca l'organizzazione sindacalista manterrà la sua adesione all'Internazionale di Amsterdam. Nell'intervallo il comitato centrale redigerà un rapporto sull'organizzazione sulle due internazionali e sulle probabili conseguenze che la loro azione potrà avere.

Circa il trattato tra Messico e Stati Uniti

MESSICO, 2. — Il presidente della repubblica ha dichiarato al congresso che la firma del Trattato con gli Stati Uniti d'America non era possibile né pratica né necessaria ed anzi contraria alla costituzione del Messico poiché avrebbe creato privilegi speciali per gli americani.

DALL'ESTERO

PRAGA, 1. — Il presidente della repubblica visiterà in settembre la Moravia, la Slovacchia e la Russia carpatica.

BERLINO, 2. — Un'informazione dell'agenzia Reuters dice che l'associazione dei magistrati di Essen ha proposto al ministero di giustizia gli attacchi rivolti alla magistratura tedesca dicendo che tutti i magistrati del Reich si insisterà di avere un sentimento di dolore per il loro paese e di avere un sentimento di dolore per la costituzione contro qualsiasi tentativo per far rivivere un'epoca tramontata.

Il più grande proscritto del mondo

LONDRA, 31. — Questo proscritto, la cui costruzione venne iniziata in Germania ed il cui completamento ha luogo in Inghilterra nel porto di Southampton, è un mostro di cui si parla nella prossima primavera.

Il proscritto, che doveva portare il nome di «Bismarck», è stato assegnato dalla Commissione delle riparazioni alla Germania. Esso ha una portata di cinquantasette mila tonnellate, e può accogliere quattromila passeggeri delle diverse classi. Il suo impianto elettrico equivale a quello necessario a fornire la luce di una città di quaranta mila abitanti.

La lunghezza della nave è di trecentocinquanta metri. La sua altezza dalla chiglia al ponte di truppe è di 100 metri. La sua larghezza massima trenta metri. Le sue macchine a turbina possono sviluppare una forza di centomila cavalli che imprimezza alla immensa mole una velocità non inferiore ai ventisei nodi. Invece del carbone la nave userà come combustibile il petrolio, e ne potrà portare nei suoi depositi una quantità sufficiente per fare il viaggio da Southampton a New York.

Il nuovo proscritto è stato battezzato col nome di «Mistral»; poiché il suo interno sarà ventilato da un sistema di macchine, senza la presenza di una forza motrice, e senza bisogno di rimuovere le sue provviste.

Il nuovo proscritto è stato battezzato col nome di «Mistral»; poiché il suo interno sarà ventilato da un sistema di macchine, senza la presenza di una forza motrice, e senza bisogno di rimuovere le sue provviste.

Per diminuire il rullo, la nave è provvista di un solo tipo di chiglia, ma anche di servomotori di compensazione. Per questo è stato possibile, si è usata nella disposizione e nell'arrangiamento della nave del materiale non infiammabile, ed il legno stesso del mobile è stato fatto chimicamente assorbito per evitare che divenga facile preda del fuoco caso di incendio.

Ad ogni modo, nei corridoi, nelle sale, nei ponti della nave sono disposti quattromila apparecchi elettrici che avvertono automaticamente dell'arrivo di un incendio in qualsiasi parte del proscritto.

Per l'Italia dei lavoratori

Togliamo da «La Romagna Socialista» di Ravenna.

Nel suo programma discusso alla nostra Camera il deputato Turati finì con un augurio: «Viva l'Italia, e — nell'interesse dell'Italia e del mondo — viva il socialismo».

E il Gruppo Parlamentare gli si strinse intorno acclamandolo e abbracciandolo. Turati è dunque diventato paffuffato e i suoi colleghi si son convertiti al nazionalismo? Mai più.

Egli ha detto più espressamente, più solennemente — perché era ora di dirlo, al fine di rompere un equivoco su cui altri specula a nostro danno — ciò che è un fatto di verità. Nessuno di noi è contro l'Italia; nessuno, non solo di noi, ma neppure dei comunisti — come diceva Bombacci nel suo ultimo discorso alla Camera; neppure degli anarchisti — come dichiarava pochi giorni fa Malatesta davanti ai giudici di Milano.

Chi è quel pazzo o che può desiderare il male del proprio paese, del paese dove è nato e vive, dove vivranno i suoi figli, che non deva invece augurare che esso sia ricco, civile, felice?

Il male è che si scambia l'Italia nazionale, il suo popolo, l'Italia organismo geografico, etnico storico, con la «Stato» borghese italiano, con il regime che oggi domina in Italia.

Al modo stesso si confonde e si fa tutt'uno di patria con «guerra», e noi passiamo per tedeschi perché non «vogliamo la guerra che ha rovinato l'Italia e l'Europa, e i nostri avversari si vantano di amare la patria perché hanno «vinto la guerra, mentre dentro di loro (all'interno di quei pochi pazzi) sentono che se potessero tornare indietro, mai più entrerebbero in un'altra guerra, e con tutti i conseguenti per raggiungere i naturali confini. Noi amiamo l'Italia, ma vogliamo trasformare il regime economico e politico che oggi vi domina. Noi amiamo l'Italia ma non «vogliamo» le altre nazioni e non «vogliamo» guerre con esse. Questo per la politica estera.

Invece, la borghesia, crede di amare l'Italia, ma in realtà ama il regime che vi domina, e nel quale essa tiene il mestolo in mano.

Si crede di non poter amare l'Italia, se non guarda di traverso ieri la Germania, oggi la Francia, e se non attacca brighe e non entra in guerra con gli altri stati — rovinando così l'Italia e la civiltà.

Qui è la differenza.

Noi vogliamo però trasformare il «regime» politico-sociale che domina in Italia senza fare male all'Italia.

C'è un campo, sul quale da secoli è piantato un albero che da frutti, ma è fatto in modo che ne toccano solo ad alcuni in abbondanza, e agli altri non toccano «pochi». Noi vogliamo sostituirvi un altro albero, che dia tutti i possibili e tutti i frutti, ma fatto in maniera che tutti possano godere. Oppure: vogliamo dare a quel medesimo albero una disposizione tutta diversa: dobbiamo potarlo, «scavarlo» radicalmente. E tuttavia non vogliamo che la terra ove è piantato ne soffra, non vogliamo che cessi di dar frutti, perché se no si crepa di fame tutti quanti, e invece della trasformazione o rivoluzione abbiamo la miseria.

Il paragone è da prendere per quel che vale, mica alla lettera, ma insomma esso cerca di esprimere questo concetto: che la organizzazione proletaria e il Partito Socialista mirano e lavorano a una profonda trasformazione del regime politico-sociale oggi vigente, e debbono e vogliono farlo, lodando bensì sempre più a fondo gli interessi della borghesia in quanto «sfruttatrice», ma senza danneggiare la nazione senza impoverire il suo popolo, senza distruggere o indovinare tutto il tesoro di industria, di macchine, di progresso, che oggi è posseduto dalla borghesia, e che noi vogliamo togliere ad essa e passarlo alla collettività, senza che, nella lotta, vada rotto o disperso. Combattiamo il «capitalismo», e vogliamo salvare il «capitalato».

Il fascismo prese forza dalla pretesa antitalianità dei proletari socialisti. La storia avviene, cui nessuno scriverà il labbro veridico col lavaggio della violenza fisica, dirà schietta che il Partito Socialista è «antiborghese, non antitaliano», che antitaliano è la borghesia per volere e per ignoranza; «per volere», come quella borghesia che durante la guerra depose i capitali suoi nelle banche estere, quella che trascinò l'agricoltura «per ignoranza», come quella borghesia che, essendo in fortuito possesso di mezzi di produzione, non ha la capacità di valersene a profitto né suo né della collettività.

E la storia aggiunge che proprio il Partito Socialista seppe congiungere in questo periodo post-bellico in armonica finalità le mire politiche del proletariato con l'innalzamento vitale della nazione; cioè la storia narra che il Partito Socialista in questo periodo non si crogiolò in una critica verbosa, ma (con acuto occhio dominando tutti i problemi dell'interesse nazionale) avvisò di ciascuno di essi la urgenza e la soluzione rimanendo pur troppo inascoltato; appunto solo perché la soluzione proposta, che sarebbe tornata utile alla nazione, avrebbe offeso interessi di singoli di coloro che la nazione identificano con sé medesimi.

Antitaliana, è, come fu spesso, la nostra borghesia che non solo vilipesa ognora le aspira-

zioni proletarie, ma non volle, proprio non volle, mai risolvere i problemi che più avrebbe espresso la elevazione civile del nostro paese, dal problema dell'istruzione a quello dell'industrializzazione dell'agricoltura, da quello dello sfruttamento delle forze idrauliche a quello del perfezionamento tecnico del commercio terrestre e marittimo.

Così scriveva di recente un collaboratore dell'«Avanti!» Ad Be. E noi non abbiamo che da sottoscrivere quelle parole.

Se la nazione è composta in gran parte di lavoratori, chi innalza ed educa i lavoratori è il miglior amico della nazione; chi li fa forti e civili, fa forte e civile l'Italia.

Per la stessa ragione, chi rappresenta il proletariato, porta in ogni problema la voce più larga, la soluzione più generale — cioè più veramente nazionale.

Noi non siamo nemici, ma amici della patria. Siamo amici del suo popolo laborioso, siamo nemici del regime capitalistico che permette a una parte degli uomini di vivere senza produrre.

Queste cose si bene sentite — e si non solo farle in pratica, ma averne coscienza, ed è bene dirle, perché i nostri avversari sperando sulla storia dell'antitalianità dei lavoratori.

Passava la bandiera d'Italia i profeti e i disperati, vedevano in essa il regime borghese, la guerra, la reazione, e lo facevano un odg-gio.

Ecco dalle create la leggenda che i proletari odiavano la patria e auguravano che la Italia ci venissero, i tedeschi.

Buona parte del fascismo fu alimentato da questi equivoci, abilmente sfruttati dai furbi, che ci fabbricavano su i loro truci sentimenti.

E tempo di romperli, formandoci e affermando una chiara coscienza di questo problema della nazione.

I debiti dell'Europa verso l'America

Gli Stati Uniti d'America costituiscono la nazione creditrice di tutto il mondo. In uno scritto recente del segretario al tesoro Mellon, il presidente Harding si fa la seguente specifica dei debiti di ben 18 stati esteri verso gli Stati Uniti.

- 1.° L'Inghilterra 4.663.318.
 - 2.° La Francia 3.750.762.
 - 3.° l'Italia 1.648.034.
 - 4.° Il Belgio 375.280.
 - 5.° La Russia 192.001.
 - 6.° La Polonia 135.661.
 - 7.° La Cecoslovacchia 91.170.
 - 8.° La Serbia 51.153.
 - 9.° La Romania 35.128.
 - 10.° L'Austria 21.055.
 - 11.° La Grecia 15.000.
 - 12.° l'Estland 13.099.
 - 13.° L'Armenia 11.559.
 - 14.° Cuba 9.025.
 - 15.° La Finlandia 8.281.
 - 16.° Il Lettland 5.132.
 - 17.° La Lituania 4.981.
 - 18.° L'Ungheria 1.615.
- Questi importi danno la somma complessiva di 10.141.267.523 dollari.

Un ufficio che legge migliaia di giornali!

Molti di voi si domanderanno: Ma a quale scopo? Pensate un po': il vostro nome o quello di una persona che vi interessa, è citato dalla stampa potete voi compere e leggere tutti i giornali e tutte le riviste per sapere quale di essi lo ha citato? Oppure: voi studiate un dato argomento (politico, letterario, scientifico ecc. ecc.) e vi piacerebbe sapere in quali periodici potreste trovare articoli sul proposito. Siete voi al caso di procurarvi tali articoli? Assolutamente no, se non vi rivolgete all'«Eco della Stampa», Milano che nel 1901 fu fondato apposta per colmare una tale lacuna nel giornalismo. Questo ufficio, se siete abbonati, vi rimette giorno per giorno articoli tagliati da giornali a rivista, sia che si tratti di una persona e sia d'un argomento secondo l'ordinazione che avete dato.

Reclami dei Prestiti

Cara Azione, ti presento il seguente reclamo perché lo giri a chi di dovere e consti se è tutto o mio o degli altri: Il prezzo normale di passaggio Pola-Napoli e viceversa in terza classe è di lire 96,50 nell'andata e di altrettante lire nel ritorno, assieme quindi lire 193. Nel periodo maggio-ottobre 1921 è concessa ai viaggiatori una riduzione del 30 p. c. sul biglietto di passaggio nell'interesse della Biennale di Napoli che da questa riduzione di prezzo si ripropone un maggior concorso di gente. Quindi dall'importo di lire 193, bisogna detrarre quella di lire 57,90 corrispondente allo sconto del 30 p. c. e perciò il prezzo ridotto di passaggio sarebbe di sole lire 135,10. Giusta il biglietto di passaggio a mie mani ho dovuto pagare invece complessivamente lire 174,70, e precisamente lire 38,60 in più che inutilmente reclamo.

Mi preme di sapere se il conteggio che ti ho esposto è errato o se è giusto, dandomi il diritto di avere restituita la differenza pagata in più. Questa chiarificazione serve anche per orientamento degli altri.

Grazie tuo assiduo

Il presente reclamo viene da noi girato alla locale Ferrovia non essendo l'oggetto di nostra competenza.

CRONACA SPORTIVA

Gara ciclismo regionale Compionato d'Istria di tiro al piattello

Per iniziativa della locale «Unione Sportiva Dignanes» domenica 11 settembre sul tratto Dignano, Sanvincenti Gimino, Pisino, Lindaro Gimino, Sanvincenti, tragnardo Dignano si disputò una gara ciclistica regionale dotata di ricchi premi. La gara è stata composta dai seguenti signori: presidente Giuseppe Ferrin, membri: Prodan Silvio, Dr. Domenico Marzini. La lotta di iscrizione per ogni singolo partecipante ammonta a Lire 3 e l'iscrizione si chiude alle ore 12 di sabato 10 corrente.

Per giorno 20 settembre poi verrà allestita la gara del tiro al piattello per campionato d'Istria, che a sua volta sarà dotata di ricchi premi.

Il programma sarà pubblicato quanto prima.

TRIBUNALE CIRCOLARE

Evvisa la repubblica evvisa l'Austria

La sera del 1. maggio a.e. Giovanni Stranich d'anni 51 da Villanova di Parenzo si trovava assieme ai propri amici nell'osteria di certo Pietro Perlich. Erano circa le 23 quando ad un tratto entrò nell'osteria con altri suoi compagni Antonio Dumovich di Matleo, d'anni 20, da Maquico. Appena entrati il Dumovich rivolse verso il quarantenne Gio. Gregorich che già si trovava nell'osteria gridò: «Dove xe quel porco de Stranich fassista? Gli altri alla loro volta si misero ad inneggiare alla repubblica, mentre Giovanni Gregorich si mise a gridare «evvisa l'Austria!».

Lo Stranich e i suoi amici protestarono tanto che il padrone del locale fu costretto a far uscire dai locale i contendenti. Usciti che furono, si presero a saccare una delle quali colpì il Fig. dello Stranich di nome Giuseppe.

Per questo fatto Antonio Dumovich dovette comparire ieri dinanzi ai giudici, accusato di aver gridato: «Evvisa la repubblica, evvisa l'Austria» e di aver ferito leggermente Giuseppe Stranich.

L'accusato negò di aver emesse le grida. Egli soltanto si limitò a prender le difese del Gregorich, che era ubriaco, quindi irresponsabile, e nell'ipotesi di potersi difendere. Co' anni Stranich depose che il Dumovich gridava: «Evvisa la repubblica, noi sono repubblicani!» il Gregorich rispondeva «evvisa l'Austria» ed il Dumovich prese le difese di questo ultimo gridando egli pure «evvisa l'Austria!» Disse di credere che il Dumovich abbia ferito suo figlio.

Giuseppe Stranich depose da parte degli altri co' venuti che il Dumovich aveva gridato «evvisa l'Austria!» Lo stesso gridare «evvisa la repubblica». Non seppe dire chi lo abbia ferito, col vaso.

Co' anni Gioseff intese dal di fuori dell'osteria che il Dumovich gridava «evvisa la repubblica», mentre il Gregorich inneggiava all'Austria.

Gli altri testi confermarono l'accusa, però non seppero identificare il feritore dello Stranich. La Corte condannò il Dumovich per delitto a 2 settimane d'arresto, già espiato e lo assolse per il ferimento dello Stranich.

Presiede la Cons. d'Appello Colombis, Volani i cons. Cognar e giudici distrett. Delfin e Defranceschi. Fungeva da protocolle il Dott. Mancini, Savonea l'accusa il Primo Proc. del re, Cost. Dott. Siffé.

Richia detenzioni di armi

Dinanzi alla medesima Corte comparve ieri pure Antonio Comar fu Giovanni, d'anni 33 da Dia-uovo accusato di aver detenuto senza farne la prescritta denuncia all'Autorità e portato a se a comprova necessità di difesa una rivoltella carica a 6 colpi.

Si giustificò di aver detenuto la rivoltella perché lo scorso maggio fu vittima di una rapina.

La Corte lo condannò a 50 lire di multa. L'accusato era difeso dall'avvocato Dalla Zona.

Per il medesimo crimine dovettero rispondere Gregorio Liverich fu Gregorio e Brusetta Martino di Matleo da Barbana

ambidue per aver detenuto e celato una rivoltella.

Il Drusella negò di essere stato il detentore dell'arma, che egli credeva fosse stata denunciata dal suo padrone.

Il Liverich si giustificò dicendo di averla consegnata al Drusella acciò che la gettasse via, perché vecchia e guasta.

La Corte mandò assolto il Drusella per inesistenza di reato ed in quella vece assolse il drusella di amnistia a favore del Liverich assento s'ra rinvenuta l'arma nell'agosto 1923.

Difendeva l'avv. Dalla Zona.

IN PRETORIA

Vestiti gelosi

Addì 9 maggio a. e. verso le 23 la vestale Bodio Anita d'anni 37 da Brescia, venne a trovarlo per ragioni di gelosia colla propria moglie Maria Zinani d'anni 27 da Monteglia.

Dopo essersi acciuffate per i capelli la Zinani riuscì a occhie per una chiave in piena faccia la Bodio, che riportò una ferita lacero contusa dichiarata guaribile in 15 giorni. Dopo intese le prove e controprove il giudice Defranceschi, nel di cui possesso venne ieri

tenuo il dibattimento, condannò la Zinani a 7 sentite la proposta del ff. del P. M. Dr. Viceprentivo. La Bodio era patrocinata dal candidato d'avvocatura dott. Tromba.

Vendeva latte enacquo

Il commissario d'annona Giovanni Zorzenon condannava addì 2 giugno a. e. che il latte venduto da Matteo Baciuz fu Antonio, abitato in via Ba'olo 31 era annacquato del 27 p. c. Denunciò il Baciuz comparve dinanzi al giudice Defranceschi, il quale lo condannò a 10 lire di multa vu' mutabili in due giorni di arresto.

Offese ad un pubblico funzionario

Addì 1 agosto a. e. il Commissario d'annona Amero Srok visitava i locali del Bione Veruda. Dopo avere visitati parecchi entrò nel Caffè di Giuseppe Defranceschi d'anni 49, in via Verudella 12.

Perché non espone in luogo visibile la prescritta tariffa?

— Mandò acqua e gaz, Dio p... , altro che osservazioni per la tariffa! Mi ve la farò vederò! — La prego di non essere arrogante! Veda questa chiacchiera è screpolata, dunque mi raccomando di allontanarla dalle altre.

— El se la porti lei a casa, qua son paron mi, perché mi paco le tasse, la ga capi! La vadi in mano lei e chi la ga fatto commissario!

Per tale fatto il commissario Srok presentò denuncia e ieri il Defranceschi comparve dinanzi al giudice del giudice Defranceschi, il quale sentita la proposta del ff. del P. M. Dr. Viceviti lo condannò a 10 lire di multa mutabili in un giorno d'arresto. Difendeva l'avvocato Cerletizza.

DALLA REGIONE

DA DIGNANO

Concerto. — Dignano, 31. Iersera nei locali «oiali del «Circolo Nicolo Ferrin» alle 21 precise ebbe principio un concerto vocale strumentale sostenuto da dilettanti e diretto dal condottiero Piero Sbisà col concorso della valente pianista Teresina Manzutto.

Alla bella riuscita dello svariato e scelto programma concorsero i valenti coniugi Sbisà la signorina Violetta Marchesi che si dimostrò perfetta pianista, e i signori Angelo Vernier (violoncello), Mario Vernier (violino).

Vennero eseguiti dei bellissimi brani d'assieme tra i quali meritano menzione il primo tempo della V sinfonia di Beethoven, il duetto della «Serva Padrona» di Pergolesi, il trio di Reissiger, la Missica di Tirindelli ed il magnifico «Salve Regina» di Cantoni che chiuse il ruscississimo concerto.

La parte più importante del programma venne affidata alla distinta pianista signorina Teresina Manzutto che alunna del professore Curedelli assolse quest'anno il conservatorio Verda a Trieste, e che dotata d'ottima qualità tecnica ed interpretativa si dimostrò padrona dell'istrumento, e svolse impeccabilmente un bellissimo programma.

Tra i principali pezzi vanno ricordati il «Corale» di Cesar Franck, tre studi di Chopin nei quali, si pote ancor più apprezzare la qualità tecnica della signorina Manzutto, suonando da ultimo con molto slancio la magnifica «O anais» in La Maggiore dello stesso autore.

Il numero pubblico intervento rimeritò la valente pianista e tutti gli altri esecutori di fragorosi e nutriti applausi.

DA SANVINCENTI

Trasferimento. — Sanvincenti, 1. — Ieri, Gio' 7 anie he fu tra noi, dovè partire per coprire il posto lasciato vacante a Marzana da don Andreolli. Il M. R. doti Luigi Nardini.

Questo fatto ci rammarica moltissimo, poiché ci viene a mancare una persona di non comune valore e soprattutto italiano, che diede tutto il suo appoggio e aiuto ai profughi di Wagner durante l'evacuazione e riuscì a sollevare questo ovvero paese dall'abbattimento del dopoguerra.

La gioventù lo conobbe quale savio e paziente organizzatore e lo elesse quale presidente della

Società Filarmonica ricostituitasi dopo la Resdenza. Parimenti fu Preside della società di beneficenza «Assistenza Civile».

Egli organizzò ottimamente la festa dell'annes Sone e copri fino alla partenza la carica di consigliere comunale.

Speriamo che a Marzana pure il M. R. don Nardini troverà il modo di impiegare la sua probata attività così da farsi in breve stabilire e ben volere da quei borghigiani.

Epilogo di un romanzo fra un frate e una sposa

SPALATO, 31. — Il giorno 17, i frati di Pozzobon si trovarono di fronte a un caso stranissimo. Davanti al portone del convento, rimpiomero un bel bambino di un anno, il quale piangeva disolatamente chiamando la mamma.

Dopo qualche ora si presentò al provinciale Chiojerich una bella ragazza, madre del bambino, tale S. S. di Zirogozje, la quale, con le lagrime agli occhi, gli raccontò una triste storia. Era stata suora in un convento di Sarajevo. Spesse volte veniva da lei un frate francescano, il quale oggi si trova a Metecovich. Dalla reciproca simpatia sorse ben presto l'amore, il quale ebbe per epilogo la nascita del bel maschiotto. La donna dovette abbandonare il convento e quando il figlio crebbe, lo portò al padre a Metecovich, perché si prendesse cura di lui. Ma il padre non volle sentir parlare del bambino, anzi ordinò alla donna di portarlo al provinciale dei francescani a Spalato, promettendole la somma di 8000 corone per il mantenimento del fanciullo. Per questa ragione, la donna era venuta a Spalato e aveva deposto il bambino dinanzi il portone del convento.

Il provinciale denunciò il fatto alla polizia o consegnò il bimbo alla madre, la quale si rivolgerà alle autorità per costringere lo snaturato padre a occuparsi dell'infelice bambino.

Il faterello ha desolato grande sensazione in città ed io lo invito a titolo di cronaca. E, infatti, veramente saporito.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CINE GARIBOLDI. Oggi e giorni susseguenti si proietterà in questo simpatico ritrovo famigliare un grandioso cineorama in quattro lungissimi atti dal titolo «Per un po' di gloria» con l'interpretazione dei migliori artisti dell'arte muta.

Direttore responsabile: Dott. Antonio De Berti Editore: Società editrice L'azione De Berti & C. Slab. Tipogr. della Società Editrice L'azione

Il Ristorante BOLOGNA

Ambiente di Prim'ordine

Servizio accurato e Cucina scellissima pure nei

Prezzi modicissimi

Convenienti le Pensioni

POLA - P. S. Giovanni 6

Tel. N. 246 Tel. N. 246

FOSFOSSINA ALIMENTO COMPLETO PER BAMBINI

VENDESI nelle FARMACIE e DROGHERIE

IN SOLI 30 GIORNI SENO OTTERRETE UN BEL SENO

PROTUBERANTE - TURGIDO - PERFETTO - COME QUESTO! senza ricorrere a rasoio e altra cura interna, ed esterna inefficace o dannosa all'organismo.

Trattamento scientifico esterno

Sviluppa e conforma rapidamente in modo sorprendente qualunque seno flaccido, deficiente, apatico, atrofico, avvizzito per qualsiasi causa; parti regolari ed irregolari allungamento, esaurimento, ecc.

SOLO E VERO METODO RAZIONALE E MODERNO

Consigli per corrispondenza ed opuscolo gratis. Segreteria Dottor Z. A. PERKER & Co Via Cassanese 19 - MILANO

ERRATA-CORRIGE

Ter nel mortuario di DOMENICO DELCARO venne erroneamente ommesso il nome della famiglia Ivancich.

Indirizzi raccomandati

Chiedete ovunque il migliore Burro marca Leone che viene venduto nei migliori negozi, di latticinerie, salumerie ecc. Deposito generale per Pola e circondario

INES RYMER, P. Foro N. 18 Tel. 248 - Ai rivenditori prezzi bassissimi

FUNATORI

La carta da zigarette «ALTESSE» vergò per tante il N. 100 che trovasti in tutti gli spacci tabacco, chimicamente analizzata fu trovata la migliore, la più igienica e la più economica. Chiedetela e provatela cent. 25 il libretto. «ALTESSE»

Restaurant Alla Città di Venezia. Seralmente Concerto - Sale riservate per banchetti al I piano - Ottima cucina italiana. Si accettano abbonamenti. Propr. T. Benazzo

AVVISI COLLETTIVI

OFFERTE DI ALLOGGI

- Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (A) D'AFFITTARE stanza elegantemente ammobiliata entrata luce elettrica. Marianna 11, III. p. destra. 20922A
AFFITTASI camera e cucina. Lepanto 47. 20937A
AFFITTASI stanza ammobiliata con letto eventualmente due, con costo. Abbazia 2, II. piano. 20948A
AFFITTASI camera ammobiliata con 2 letti eventualmente con comodo di cucina. Franca 39, I. p. 20955A
AFFITTASI stanza ammobiliata. Inghilterra 11. 20956A
AFFITTASI stanza da letto con salottino e luce elettrica. Verudella 12, II. p. 20942A
AFFITTASI stanza ammobiliata. Besenigh 6, III. p. sinistra. 20980A
CAMERA ammobiliata affittasi, con luce elettrica. Mazzini 7. 20982A
AFFITTASI una stanza ammobiliata con luce elettrica. Diuzio 53. 20981A
AFFITTASI stanza ammobiliata con due letti escluso donne. Via Flavia 15, (vicino Arena). 20976A
AFFITTASI tre camere e camerino cucina. Per informazioni Piazza Verdi N. 4, II. b. 20975A
AFFITTASI quartiere ammobiliato acqua gas. Stovagnaga 9, (centro). 20988A
AFFITTASI una stanza vuota per uso camera. Rivolgersi all'Azione. 20904A
Ricerca di alloggi Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (B)
CERCASI locale uso negozio posizione centrale. Offerte all'Azione. 209181
CERCASI appartamento vuoto per fine mese con luce e gas per conigli soli. Indirizzo all'Azione. 209781
CONTIGLI cercano quartiere 2 camere camera ammobiliata. Offerte all'Azione. 209713
CONTIGLI con due bambini cercano nel 1.° Ottobre casa ammobiliata di due camere e cucina, con luce elettrica e acqua, possibilmente nei pressi Ospedale all'Azione. 209721
OFFERTE DI LAVORO Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (C)
ATTENDATO in posizione centrale pratica trattamento vini e commestibili, trova occupazione, presso stabilimento vitigno Pola. Indirizzo all'Azione. 209122
CERCASI ragazza di servizio. Via Zaro N. 5. 209221
CERCASI domestica e donna di servizio. Via Cesare Battisti 29. 209201

- CERCASI ragazza stabile per pulizia. locale. 20970C
Ricerca di lavoro Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (D)
IMPIEGATO contabile o amministrativo avente anche pratica per studi d'avvocato cerca occupazione dalle 5 pom. in poi offerte sub. «Polso» all'Azione. 20971D
VENDITE Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (E)
VENDESI stanza matrimoniale nuova, faggio, lavorazione bellissima. Via Salandra 6, porta 2. 20957E
VENDESI due letti e suite due sgabelli una specchio e diversi pezzi da cucina. Carlo De Franceschi 41, III. p. 20960E
VENDESI cupra di latte razza americana, molto prolificata. D'Annunzio 43. 20920E
VENDESI buonissimo violino da concerto. Carlo De Franceschi 38. 20924E
VENDESI diversi utensili coltrinnaggi tappeti. Monte S. Maria Villa Jona. 20953E
VENDESI credenza e vetrina con porcellana ed altri utensili. Via Muzio 16. 20954E
VENDESI divano con materasso 6 sedie una credenza. Sergia 61, III. p. dalle 5-6. 20958E
VENDO una macchina da cucire. Via Cappello 248 II. p. 20981E
VENDESI Bollitore a gas con tre fiamme. Besenigh 72. 20985E
VENDESI apparato fotografico Ica Maximar 0x12, doppio anastigmatico. Hekla. Rivolgersi Magazzino carbone e tegna Piazza Alighieri. 20984E
OCCASIONE! Da Vendere una camera da letto completa. Francesco Patrizio I. 2077E
VENDESI Piano mezza coda. Piazza Verdi N. 4 II. p. 20974E
VENDESI bicicletta da strapazzo. Modolino 4 pt. 20975E
VENDESI stanza per una persona un divano piccolo tappeti coltrinnaggi e diversi altri oggetti. Santa Felicità 10, I. p. 20989E
OCCASIONE! Vendi macchina Singer lire 320. Muzio 9, pt. corte. 20963E
OCCASIONE! Vendo fucile calibro 12. lire 300. Monte Castagner 13. 20962E
ACQUISTI Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (F)
ACQUISTANSI capelli castagno neri offerte. Via Sergia 59, barchiere. 20886E
OGGETTI SMARRITI E RINVENUTI Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (G)
OCCHIALINI con catena d'oro smarriti in città giovedì 8 settembre, onesto rinventore pregato portarlo verso mancia in Via Santorio 7, II. p. oppure all'Azione. 20989G
COMMERCIO ED INDUSTRIA Cent. 15 la parola - Minimo L. 150 (H)
FIORINI corone d'argento monete d'oro ex austriache compero a prezzi altissimi. Certezzana Via Verdi 5. 20985H
CERCASI 500 lire con prima ipoteca su sostanziosa stabile. Indirizzo all'Azione. 20911H
COMPERA monete oro argento ex Austria, pagando prezzi altissimi. K. Jorko via Sergia numero 21. 20952H
VENDESI causa partenza Trattoria Buffet Caffè buone condizioni. Minerva 15, II. p. 20953H
DA VENDERE causa partenza stabile (casa di tolleranza) con mobiglio in Via Gastro-pola a prezzo di vera occasione oppure cercasi affitto casa nautica per lire 20.000, prima ipoteca interessi 8 per cento. Prelevare indirizzo all'Azione. 20951H
VENDESI negozio bene avviato causa partenza, centrale posizione. Indirizzo all'Azione. 20983H
CERCASI licenza osteria in affitto offerta all'Azione. 209731
LAVORATORIO fabbro Via Inghilterra 10, Scamperte, da vendere un decinale nuovo con pesti e ghiacciaia per salumerie e sparerieri. 20966H
DIVERSI Cent. 15 la parola - Minimo L. 150 (L)
MAESTRO Allegro Salvatore da lezione di pianoforte armonia canto rivolgersi. Caffè Adria in Riva. 20915L

Lavanderia ADRIA
Clivo Gionatasio N. 2
(riv. a-vis alla Banca Italiana di Sconto)
PULISCHE
Vestiti da donna e da uomo
e biancherie d'ogni qualità
" a PREZZI RIBASSATI "
Consegna entro 24 ore

Premiata Fabbrica di Liquori Vermouth e Sciroppi
Riccardo Pelino - Sulmona (Italia)
Specialità: Caffè Sport - Centerbe - Cordiale
Premiate con: medaglia d'oro - Esposizione - Milano 1920 - Medaglia d'argento - Esposizione di Rovigo 1920 - Gran Premio e medaglia d'oro Esposizione Sanremo 1921.
A richiesta si spedisce gratis il Catalogo Generale

Banca Commerciale Triestina
Locazione di Cassette di Sicurezza

GITA PER BRIONI
Sabato, 3 corrente, il "BRIONI III" intraprenderà una GITA PER BRIONI, salpando da Pola (Molo San Tomaso) alle ore 19.15 e ripartendo da Brioni alle ore 1 di notte.
Domenica, 4 corrente, GITA REGOLARE con partenza da Pola alle ore 15 e da Brioni alle ore 19.
Direzione BRIONI

DITTA PROTOCOLLATA
FRATELLI BUCHER-POLA
VIA SERGIA N. 42
Telefono 276 - Conto corrente con le banche locali - Telefono 276
Primario Negozio per Articoli tecnici-industriali
Amiantite inglese
Amianto in cartoni
Anelli e giunzioni di gomma
Cinghie di cuoio
Corde di cuoio
Cartoni Presspahn
Colla per cinghie
Giunzioni Hars, Jakson, Basteri
Laccoli di cuoio
Lustra gomma
Nastro isolante bianco e nero
Tubi di gomma
Tubi di canape
Valvole sferiche di gomma
Ricco assortimento materiali per installazioni ed in ispecie lampadine elettriche delle primarie fabbriche nazionali ed estere
Di tutti gli articoli, piccoli quantitativi pronta consegna dal nostro magazzino locale, a prezzi i più convenienti
Per forti acquisti chiedere offerta
Ufficio tecnico per installazioni luce, motori, condutture idrauliche gas e riscaldamenti centrali
Progetti e preventivi si eseguono con la miglior cura, gratuitamente

La signora della lampada
Di miss Fiorenza Nightingale, regina delle Infermiere, nota in tutto il mondo sotto il nome di Signora della Lampada, racconta la meravigliosa esistenza Laura Orvieto, in un volume della Bibbia per le giovani italiane intitolata da Felice Le Monnier, e diretta da Amelia Po-selli.
La figura di Fiorenza Nightingale, nella sua d'irradiazione spirituale e di pratica attività merita certamente di essere posta accanto a quello delle più grandi fatticci di bene, e beneficatrici di anime. Ella appartiene alla specie sovrana dei Creatori: nella materia e nello spirito umana femminile, erede un essere nuovo: l'Infermiera. Avanti che sulla terra comparisse Fiorenza Nightingale, esisteva sì e da secoli, la suora di carità; non l'Infermiera. Tanto l'umanità deve a Fiorenza Nightingale e un libro dico un libro italiano che narra la sublime storia di codesta inglese nata a Firenze, e ne illumina la perfezione morale, non lo avrò essere scritto che da Laura Orvieto.
E' Laura Orvieto, una signora scerifica che o direi di tipo etico. L'atmosfera nella quale respira è purissima; ed ella non prende pena in mano, se non conviva di molta verità da esporre o da difendere.
Scerifica-educatrice, dunque? Sì. Ne ha così po he Italia, che dobbiamo gratitudine a lei di averlo essere con tanta grazia, con tanta finezza, con un senso d'arte così misurato e squisito, con un senso d'umanità così sincero lo so ella ha scritto: ma quasi poco splende e vede. Quando le pare di non aver nulla di utile e di banale da dire, face. Tace per anni ed anni; ma opera. Ora rompe il lungo silenzio

con un libro che le somiglia, che è certamente il suo migliore appunto per questo, e nelle cui pagine più intense ella ha posto il proprio pensiero.
Sintitica con il versetto: « Sono la tua serva e tu sei il mio Signore. - L'intera vita di Fiorenza Nightingale si può riassumere in tali parole, rivolte al Dio della Carità. E il volume che è una fedelissima biografia, incarna, fragorata, appassiona, il letto come il più fantasioso romanzo. La dolce vita di Fiorenza giovinetta, nella villa signorile presso il fiume Derwent in Inghilterra; i suoi studi, di latino e di filosofia; il primo schiudersi di quell'anima d'elezione al senso in quieto e grave della responsabilità, le non anche la sua vita di infermiera, con la sua prima vittoria prova di infermiera sul cane del pastore Cap, senza di lei abbandonato a certa morte; pagine rapide, incisive, chiare, che preparano e conducono al punto culminante della crisi morale di Fiorenza: la quale, ricchissima, bella, amata, gioiosa fra gli esseri fortunati, si sente, dalla forza, di una vocazione irresistibile, chiamata al sacrificio di sé per il soccorso degli infermi.
Centro tutto e contro tutto deve lottare; e in ispecie modo contro l'amore dei suoi; e non riesce che a grado a grado, e solo verso i frenatili, alla conquista della propria libertà.
Suo primo passo importante, l'entrata quale direttrice in una Casa d'Assistenza per le vecchie governanti ammalate. Ma non le basta: compie il proprio lavoro come compie un esperimento: intanto osserva, studia, nota, fa tesoro di tutto, vive fra relazioni, slatitudo, sistematica, e di un'attività sempre viva.
Si sta preparando, umile vigile, tenace, fida e da suona la sua ora. Scoppiata la guerra di Crimea, pubblicate nel «Times» le prime

lamentele sulle spaventevoli deficienze del servizio d'ospedali da campo e d'ambulante, Fiorenza Nightingale parte, a capo d'una spedizione di volontarie, con l'autorizzazione e l'incoraggiamento del Primo Ministro Sydney Herbert, per Scutari.
Ella è ormai liberata da ogni pastola, tutto e solamente per l'Opera, e qui comincia il miracolo.
Sporezza, incertezze, ingaviana, mancanza di spazio, di letti, di biancheria, di strumenti chirurgici, di soluzioni antisettiche, di medicinali; le inaudite sofferenze e la morte certa di centinaia e migliaia di feriti, che una migliore assistenza potrebbe invece salvare: ella è venuta per porre rimedio a tutto questo.
Calma, lucida, ferma, instancabile, insuperabile, non indietreggia davanti a nulla, chiede il necessario, l'ottiene. Io fa scaturire non si sa donde, al tocco d'una verga magica: nessuno può dirle da no: o raglizza cucine e infermerie, combatte la sporcizia come la peggior nemica, riesce a trovare tutto quel che manca, riesce a salvare coloro che parevan perduti. La sua giornata non fa notte. In piedi, a cavallo da un'ambulanza all'altra, insensibile al freddo e alle intemperie, a tutto provvede, dalla condotta dei feriti ai rifornimenti di cucina, all'ambulanza di guerra. L'ospedale da campo come ora sono e funzionano. Il dobbiamo a Fiorenza Nightingale. Il suo genio costruttivo non si chiama solamente, Amore: si chiama, anche, Ordine. Non si può pensare a lei solo come alla soave «Signora della lampada» che nelle strofe del poeta inglese passa di notte, nelle tenebre, con la piccola lucerna in mano, di capezzale in capezzale per le corsie piene di insidieggiati di morte. Ella è la Donna della Pace; ma è pura l'Organizzazione del lucido raziocinio, che conosce il valor delle cifre, l'importanza delle statistiche, la necessità delle

leggi costruttive o della disciplina. L'Una in lei, vale l'Altra: l'Una non potrebbe esistere senza l'Altra.
Il suo direttore spirituale e grande amico e collaboratore reverendo Beniamino Jowett gainamente la chiama:
Fiorenza Prima, Imperatrice degli Spaziani; Regina delle Infermiere;
Reverenda Madre Superiore dell'Armata Britannica.
Governante del Vicere del Indie.
Ed ella gli risponde che preferisce un altro titolo: quello di:
La Serva di ogni sudicio lavoro.
Serva, Sì. Il suo onore è di essere serva della Necessità. Il popolo inglese l'adora e chiama con suo nome, l'esercito inglese lo onora come la propria bandiera, l'imperatrice Vittoria si china davanti a lei. Ospedali ed ospedali sorgono per sua influenza, secondo le leggi edilizie, igieniche, umane da lei rivelate ed imposte. Nasce e prospera in Londra la prima scuola per le infermiere laiche, dovuta a lei. Ella è più che regina; ma si considera pur sempre serva; e nulla più l'indispone e l'addolora che la lode, per lei impedimento terribile ad ogni lavoro.
Febbri malariche contratte in Crimea nell'esercizio della sua missione di madre dei feriti, la riducono in punto di morte. Non guarisce, miracolosamente, ma solo a metà; e rimane un'invalida, semi-paralizzata negli infermi, e costretta, di ritorno in Inghilterra, a vivere quasi immobile nella propria camera. E nell'età un'invalida di guerra, quella gloria maggiore per lei. Più umiliato è il corpo, più elastico e lungimirante lo spirito, quella camera d'inferma si pongono le basi del servizio ospedaliero mondiale: da quella camera, come dal gabinetto d'un ministro,

diramano ordini, contrordini, circolari, provvedimenti, progetti: ambasciatori, senatori, re e regine, il vicere delle Indie, mandano a Fiorenza Nightingale rispettosi messaggi per desiderati responsi.
Da quella camera d'inferma parlono il fluido e l'insegnamento che formeranno, nell'Inghilterra e nelle altre nazioni civili, la psicologia della Infermiera laica moderna.
E questa sarà la vera conquista femminile moderna.
Anche l'Associazione Internazionale della Croce Rossa emana da Fiorenza Nightingale: è la conoscenza dell'opera sua sui campi di battaglia in Crimea che spinge un oscuro medico svizzero a concretare l'idea sublime. Anche l'organizzazione inglese contro la carestia e la pestilenza nell'India fa capo alla Donna dei Buon Consiglio, che forse l'iddio ha condannata nel corpo per dar più vita e più validità alla sua spirito.
Verchissima, tuttora vigila, dal suo ritiro, sulla rete di opere ospedaliere di cui ha arricchito il mondo. A ottantotto anni, nel 1908, riceve la cittadinanza onoraria di Londra e quella di Firenze dove è nata. Saluto riverente di popoli viene a lei. Ma ella è, come fu sempre, indifferentemente agli onori. Ricorda una frase del proprio Decalogo delle Infermiere. «La nostra non è una professione, ma una vocazione. Si chiede, nell'anima, se ha ben servito il suo Signore. Umile ma convinta, l'anima le risponde di sì. Ed ella si addormenta in pace.
Questa è la vita di Santa Moderna che tu videri raccontata da Laura Orvieto, nel piccolo volume dal titolo biblico, L'arte e il fervore della narrazione sono, possiamo dirlo, degli della Donna purissima. Consiglio le fanciulle italiane di comprare - leggere - rileggere, e meditare.